

Pescara non poterli dar 10 milia scudi per esser ruinato la terra et tutto il territorio; el qual Marchese li ha fato intender che, non possendo darli li danari, l'è necessario fazino alozar le zente d'arme sul cremonese per non haver modo de pagar i soldati; et che tra loro di la terra se hanno risolto de veder se poterano conzar in 5 over 6000 scudi et che non li manda zente sul cremonese. Et dice che 'l castelano enseno fuora et scaramuzano con li lanzinech et ne amazano et ne feriscono qualche uno, et che la notte ruinano quello che loro lavorano per serar il castelo, et a ogni suo bon piacer togliono vituarie dentro. A di ditto a hore 24.

Riporta alcuni mei mandati ad intender li andamenti cesarei di qua da Geradada. Refèrisse esser partiti li cavalli lizieri di do compagnie da Coffo, i quali sono dil capitano don Alfonso da Cordua, et dil capitano Cinega, et vanno alozar a Bortila et a Paderno et in lochi circumvicini, et per quanto hanno potuto intender, dicono voler andar a Cremona et in el cremonese. In Covo sono restà 60 archibuseri dil capitano Santa Croce, et in Caravazo sono homini d'arme 150 et 100 archibuseri de Santa Croce, in Mozanega homini d'arme 80 senza fantarie, in Trevi 100 homini d'arme, archibuseri 100 de Santa Croce; in Rivolta secca dicono dieno venir homini d'arme 100 et diceno serano in tutto homini d'arme 400, in Antignat sono do compagnie di fanti, in Fontanelle do altre, in Sonzino una et certi pochi cavalli, in Romanengo dia vegnir una compagnia, in Castellion archibuseri 60 de quelli che sono in Covo, et dice haver per bona via che di qua di Adda sono bandiere diexe di fantarie.

Noto. Ditta lettera non fo lecta in Pregadi.

179* *Dil conte Alexandro Donado, data a Crema a dì 12, a hore 2 di notte, scritta a Zuan Morelli suo canzelier.* Come in quella sera era ritornato li uno de li soi arzieri da la volta de Aste. Riporta che in Aste sono alogiate le fantarie italiane de spagnoli, zoè sull' astesano, et parte su quel de Alexandria; e così anche li sono li cavalli lizieri italiani, ma che stentano grandemente di lo viver, perchè sono fuziti li homeni et le donne, et hanno abandonato le loro case per li grandi strussamenti li fanno. Et dice che ditti soldati di hora in hora aspectano il Vicerè, et ge daranno due page et poi venirano a la volta de Lombardia; et che di là si dice che di qua per la Signoria si dà danari a gran furia a tutto homo; et gran

parte di quelle fantarie si partiriano per venir a tocar danari, se non fusse che i hanno fatto il bando pena la force a homo che si parti da le sue insegne, et hanno messo uno barisel sopra questo, che ogni di cavalea con cavali 50 per tal effecto et non lassa venir niun di qua. Poi dice che in Aste et Alexandria non è soldati, ma che se li lavora a gran furia a fortificar; et altro non dice, perchè non è passato per Milano.

Sumario di una lettera di Bergamo scritta per Castello Benalio cittadin de là a sier Tomà Moro, stato capitano di quella città, data a dì 12 Novembrio 1525. 180

In questa città sono alozate fantarie bandiere 15, con le compagnie, *videlicet*: il strenuo Marco de Napoli con fanti 200, Gabriel da la Riva con 250, Zentil da Carbonara con 250, Redolfo da Mantova con 250, Antonio de Santo Antonio con 180, Borgeze con 100, cavalier Vizenzo Belasio con 200, Antonio da Rodego con 150, Zuan Francesco Longena con 160, Bortolomio Avogaro con 160, Hercule da Martinengo con 150, Vicenzo Montino con 150, Anteo Brisigello con 100, Alexandro Colorno con 100, Marco Antonio Faventia con 100, oltre che se ne aspetta ancora quattro altre bandiere, quale se dicono esser in brexana. E tutti sono alozati con gran fatica in le case *publice*, secondo li ordeni principiati da la magnificencia vostra, benchè essi capitani con quelli di la terra sono stati in gran contrasto, perchè volevano alozar in le case mesedadi con li cittadini. *Item*, se fa grandissimi bastioni, el primo se fa uno che comenza dal toresino de Cittadella e in cavo della piazza nova fino zoso a la stretta, qual va a San Mafio, qual è longo una tirata di arco. *Item*, uno altro se comenza traverso al prato di Saa Bortolomio, et in mezzo se fa uno torione pur di terra fora dil bastion, qual guarda tutto il prato; et del prato traversando li borgetti sotto dil Serio in borgo di Santo Leonardo hanno fatto uno disegno voler ruinar il borgetto de la porta Cologniola, et da Oxio da Santo Bernardino in zoso, et così et borgetto da la porta da Broseta de Santo Roco, fino a la porta, che sariano la mità di essi borgetti, *ita* che tutti quelli gli hanno case sono in gran scatura. *Item*, è ancora principiato uno altro bastione, qual comenza da la porta di Brosetta venendo fino al porto sotto il monasterio di frati di San Dominico, et hanno tagliato tutti quelli zardini et vite da ditta porta in suso dentro a le muraglie,